

# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

## ANNO 2013

### RISULTATI DEL MONITORAGGIO

#### ECO.IMPRESA Srl

Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13 - Zona Industriale  
72017 Ostuni (BR)

Tel. 0831/340000 - Fax 0831/305977

web: [www.ecoimpresa.it](http://www.ecoimpresa.it) - email: [info@ecoimpresa.it](mailto:info@ecoimpresa.it) - PEC: [info@pec.ecoimpresa.it](mailto:info@pec.ecoimpresa.it)

**Impianto IPPC (Codice IPPC 5.1.-5.3.)**

Regione Puglia Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009  
(Autorizzazione Integrata Ambientale)

Regione Puglia Determinazione Dirigenziale n°450 del 05/08/2009  
(Rettifica Autorizzazione Integrata Ambientale)

Regione Puglia Determinazione Dirigenziale n°480 del 15/09/2009  
(Integrazione ed ulteriore rettifica Autorizzazione Integrata Ambientale)

Il Tecnico Incaricato

Dott. Ing. SPECIALE Domenico

L'Amministratore Unico e  
Legale Rappresentante

Sig. PATISSO Cosimo

03	00	28/04/2014	Prima emissione
Edizione	Revisione	Data	Causale

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## INDICE

INDICE .....	1
1. Premessa .....	2
2. Finalità del Piano .....	5
3. Responsabilità nell'esecuzione del Piano .....	6
4. Normativa e documenti di riferimento .....	7
5. Principali abbreviazioni ed acronimi .....	10
6. Dati del monitoraggio .....	12
6.1 ARIA: emissioni in atmosfera .....	12
6.2 ACQUA: prelievi e scarichi idrici .....	16
6.3 RUMORE: emissioni sonore .....	18
6.4 ENERGIA: consumi energetici .....	22
6.5 RIFIUTI: gestione rifiuti .....	24
7. Manutenzione delle attrezzature .....	28
8. Determinazione degli indicatori ambientali .....	30
9. Conclusioni .....	33
10. Allegati .....	34

1 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 1. Premessa

Il presente documento, Piano di Monitoraggio e Controllo (d'ora in poi abbreviato anche in PMeC), con riferimento ai risultati del monitoraggio eseguito nell'anno 2013, è stato redatto dalla ECO.IMPRESA Srl in qualità di Gestore dell'impianto IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) con Codice IPPC 5.1. e 5.3. per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), il recupero e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Ostuni (BR) alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13, Zona Industriale, in accordo alla BAT "Monitoraggio e Controllo", e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare il Decreto Legislativo n°59 del 18/02/2005: «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.», come successivamente abrogato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n°128 del 29/06/2010: «Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n.69.», con decorrenza dal 26/08/2010, e il Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: «Norme in materia ambientale.» e sue successive modifiche ed integrazioni) e dalle LG/BRefs di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo n.372 del 04/08/1999" e il "BRef monitoring" comunitario "Reference Document on the General Principles of Monitoring - July 2003"), in cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione ed archiviazione dei dati ottenuti) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC di che trattasi, e conformemente all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Puglia (autorità competente in materia di AIA) a seguito della Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009: «D.Lgs. 59/2005 - AUTORIZZAZIONE Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata alla ECO.IMPRESA Srl, con sede legale in Ostuni (BR) alla Zona Industriale, Strada Comunale "Sansone-Monticelli", per l'impianto complesso, ivi ubicato, (Cod IPPC 5.1. e 5.3.) di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.», come successivamente rettificata ed integrata dalla Determinazione Dirigenziale n°450 del 05/08/2009: «Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n.245 del 12/05/2009. Società ECO.IMPRESA srl. Rettifica Determinazione.» e dalla Determinazione Dirigenziale n°480 del 15/09/2009: «Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA Società

2 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

ECO.IMPRESA srl. Rettifica D.D. n.245/2009 e sostituzione D.D. n.450/2009., ivi allegate in copia per completezza di esposizione assieme alla nota di accettazione delle garanzie finanziarie da parte della Provincia di Brindisi. Servizio Ecologia, Settore Rifiuti prot. n°133550 del 16/12/2009.

Il PMeC è stato elaborato prendendo anche come riferimento ufficiale la «Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale» - Rev. Feb. 06 prodotta dal Ministero dell'Ambiente, le «Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo» approvate nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con Delibera della Giunta della Regione Toscana n°151 del 23/02/2004: «Istituzione Comitato di Coordinamento tecnico e norme di funzionamento ai sensi dell'art.2 della L.R. 22 dicembre 2003, n.61.», ai sensi dell'articolo 2 della Legge della Regione Toscana n°61 del 22/12/2003: «Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112).» e, così come dapprima previsto dall'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo n°59 del 18/02/2005, tutte le informazioni relative al Sistema di Gestione Ambientale (SGA), adottato dalla ECO.IMPRESA Srl e conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2004, di cui si allega in questa sede la copia del relativo certificato n°50 100 9410 - Rev. 02 del 27/06/2012 rilasciato dall'Organismo di Certificazione TÜV Italia Srl, che riporta le seguenti attività (IAF 39a, 24) per le quali è stato oggetto di rinnovo in data 07/05/2012:

- ☐ Raccolta, trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento volumetrico, miscelazione e/o inertizzazione (stabilizzazione e solidificazione) e conferimento a terzi di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ☐ Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ☐ Erogazione dei servizi di campionamento rifiuti per esecuzione prove di laboratorio;
- ☐ Attività di intermediazione commerciale senza detenzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

3 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

All'uopo, si specifica che le copie della documentazione ivi allegata sono conformi agli originali in possesso della ECO.IMPRESA Srl, così come si evince dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in Allegati rilasciata dall'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della società, Sig. PATISSO Cosimo, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n°445 del 28/12/2000: «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.» e sue successive modifiche ed integrazioni.

Tali originali sono conservati presso la sede della società e resi disponibili per l'eventuale consultazione da parte degli Organi di Vigilanza.

4 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 2. Finalità del Piano

In attuazione dell'articolo 7, comma 6, del Decreto Legislativo n°59 del 18/02/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni, il PMcC che segue, con riferimento all'anno 2013, ha la finalità principale di riassumere i dati (anche riportati in ogni Rapporto di Prova, d'ora in poi abbreviato anche in RdP) relativi al monitoraggio delle diverse matrici ambientali eseguito dalla ECO.IMPRESA Srl per la verifica da parte degli Organi di Vigilanza, in particolare di ARPA Puglia (Dipartimento Provinciale di Brindisi, d'ora in poi abbreviato anche in DAP Brindisi) nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di controllo, della corretta gestione dell'impianto IPPC in questione, compresa l'osservanza di quanto riportato nel succitato provvedimento di AIA.

Le matrici ambientali prese in esame sono le seguenti:

- ☐ **ARIA:** emissioni in atmosfera;
- ☐ **ACQUA:** prelievi e scarichi idrici;
- ☐ **RUMORE:** emissioni sonore;
- ☐ **ENERGIA:** consumi energetici;
- ☐ **RIFIUTI:** gestione rifiuti.

Inoltre, al presente documento si allega una copia delle "Schede di manutenzione delle attrezzature" (ANNO 2013), debitamente compilate, come da Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) adottato dalla ECO.IMPRESA Srl e conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2008, di cui si allega in questa sede la copia del relativo certificato n°50 100 9439 - Rev. 02 del 27/06/2012 rilasciato dall'Organismo di Certificazione TÜV Italia Srl, che riporta le seguenti attività (IAF 39a, 24) per le quali è stato oggetto di rinnovo in data 07/05/2012:

- ☐ Raccolta, trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento volumetrico, miscelazione e/o inertizzazione (stabilizzazione e solidificazione) e conferimento a terzi di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ☐ Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ☐ Erogazione dei servizi di campionamento rifiuti per esecuzione prove di laboratorio;
- ☐ Attività di intermediazione commerciale senza detenzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

5 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA S.r.l.  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

### 3. Responsabilità nell'esecuzione del Piano

La responsabilità nell'esecuzione del presente Piano è in capo al Gestore, che ha svolto tutte le attività previste avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di monitoraggio (ad esempio laboratori di analisi, ecc.).

6 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA S.r.l.  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 4. Normativa e documenti di riferimento

- ☐ **Direttiva CE n°61 del 24/09/1996:**  
«Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.» [Direttiva IPPC];
- ☐ **Decreto Legislativo n°372 del 04/08/1999:**  
«Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- ☐ **Decreto del Ministero dell'ambiente del 23/11/2001:**  
«Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art.10, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.»;
- ☐ **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26/04/2002:**  
«Modifiche al decreto ministeriale 23 novembre 2001 in materia di dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art.10 del decreto legislativo n.372 del 1999.»;
- ☐ **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24/07/2002:**  
«Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per gli impianti di competenza statale, ai sensi del decreto legislativo n.372/1999.»;
- ☐ **Legge n°289 del 27/12/2002:**  
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.» [Legge Finanziaria 2003];
- ☐ **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29/05/2003:**  
«Approvazione del formulario per la comunicazione relativa all'applicazione del decreto legislativo n.372/1999, recante attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- ☐ **"BRef monitoring" comunitario:**  
«Reference Document on the General Principles of Monitoring» - July 2003;
- ☐ **Legge della Regione Toscana n°61 del 22/12/2003:**  
«Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112).»;
- ☐ **Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 13/07/2004:**  
«Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372, con particolare riferimento all'Allegato I.»;

7 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

- ☐ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 31/01/2005:  
«Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n.372.»;
- ☐ Decreto Legislativo n°59 del 18/02/2005:  
«Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- ☐ Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana:  
«Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo» - 30/01/2006;
- ☐ Ministero dell'ambiente:  
«Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale» - Febbraio 2006;
- ☐ Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006:  
«Norme in materia ambientale.»;
- ☐ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 19/04/2006:  
«Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per gli impianti di competenza statale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59.»;
- ☐ Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°1388 del 19/09/2006:  
«Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse.»;
- ☐ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29/01/2007:  
«Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti.»;
- ☐ Decreto Legge n°180 del 30/10/2007 (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n°243 del 19/12/2007):  
«Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie.»;
- ☐ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 07/02/2007:  
«Formato e modalità per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale.»;
- ☐ Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°482 del 13/04/2007:  
«Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n.1388 del 19/09/2006, allegato 3.»;

8 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

- ☐ **Legge della Regione Puglia n°17 del 14/06/2007:**  
«Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale.»;
- ☐ **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE n°1 del 15/01/2008:**  
«Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- ☐ **Decreto Legislativo n°4 del 16/01/2008:**  
«Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.»;
- ☐ **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24/04/2008:**  
«Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59.»;
- ☐ **Decreto Legislativo n°128 del 29/06/2010:**  
«Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n.69.»;
- ☐ **Decreto Legislativo n°205 del 03/12/2010:**  
«Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.»;
- ☐ **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°648 del 05/04/2011:**  
«Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali.»;
- ☐ **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°1113 del 19/05/2011:**  
«Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006.»;
- ☐ **Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014:**  
«Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del D.Lgs 152/2006 ("Codice ambientale")»;
- ☐ **Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2014:**  
«Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale.»;
- ☐ **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°557 del 02/04/2014:**  
«L.r. n° 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi.».

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 5. Principali abbreviazioni ed acronimi

- ☐ AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ☐ AQP: Acquedotto Pugliese;
- ☐ BAT: Best Available Technique;
- ☐ CCIAA: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- ☐ CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- ☐ CER: Catasto Europeo dei Rifiuti;
- ☐ CET: Catasto Emissioni Territoriale;
- ☐ CdS: Conferenza di Servizi;
- ☐ COV: Composti Organici Volatili;
- ☐ CRIAP: Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia;
- ☐ DAP: Dipartimento Arpa Puglia;
- ☐ EAAP: Ente Autonomo Acquedotto Pugliese;
- ☐ ENEL: Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
- ☐ FV: Fotovoltaico;
- ☐ GSE: Gestore Servizi Energetici;
- ☐ IPPC: Integrated Pollution Prevention and Control;
- ☐ M.U.D.: Modello Unico di Dichiarazione ambientale;
- ☐ PEC: Posta Elettronica Certificata;
- ☐ ppm: parti per milione;
- ☐ P.R.G.: Piano Regolatore Generale;
- ☐ RdP: Rapporto di Prova;
- ☐ SGA: Sistema di Gestione Ambientale;
- ☐ SGQ: Sistema di Gestione per la Qualità;

10 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

- ☐ SOV: Solventi Organici Volatili;
- ☐ ULA: Unità Lavorative Annue.

11 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 6. Dati del monitoraggio

Qui di seguito, per ciascuna matrice ambientale presa in esame, così come già detto in premessa, vengono riassunti i dati relativi al monitoraggio eseguito nell'anno 2013 dalla ECO.IMPRESA Srl conformemente a quanto stabilito dalla Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009.

Si vedano a tal proposito anche le pagine 44-49 del succitato atto autorizzatorio di AIA.

### 6.1 ARIA: emissioni in atmosfera

Il monitoraggio eseguito per la matrice ambientale "ARIA" con frequenza **semestrale** ha dimostrato la conformità delle emissioni in atmosfera (emissione convogliata) derivanti dal camino individuato con la sigla E1 "Punto di emissione in atmosfera" (trattasi del camino attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dallo Scrubber monostadio, comprensivo di un filtro a carboni attivi, a servizio delle fasi operative/attività di deposito preliminare e/o messa in riserva, adeguamento volumetrico - triturazione meccanica-, inertizzazione -stabilizzazione/solidificazione- e miscelazione) ai valori limite fissati nell'autorizzazione integrata ambientale in accordo ai limiti di cui all'Allegato 5 dell'Allegato I alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e alle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

Si veda all'uopo anche la seguente documentazione prodotta dal Gestore nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi (CdS) per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale ed acquisita agli atti dagli Enti coinvolti per l'espressione del previsto parere di competenza:

- ☐ Allegato n°5 dell'11/05/2007 "Planimetria e prospetti dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera";
- ☐ Allegato n°14.6 del 27/10/2008 "Planimetria e prospetti dell'impianto";
- ☐ Allegato n°14.7 del 02/02/2009 "Piping del sistema di aspirazione, convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera".

12 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Si specifica inoltre che il Gestore ha ottemperato alle seguenti prescrizioni:

- ☐ in prossimità del camino di emissione è stato adeguatamente disposto il punto di prelievo per il campionamento, che è stato reso accessibile in maniera agevole e sicura per mezzo di una scala con ballatoio in carpenteria zincata e verniciata;
- ☐ in testa ai serbatoi fuori terra, dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, è stato installato un idoneo filtro statico a carboni attivi;
- ☐ sono state osservate le disposizioni dell'Allegato VI, punto 2.3, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: «(...) in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.»;
- ☐ i dati relativi al monitoraggio sono stati riportati sul registro previsto dall'Allegato VI, punto 2.7, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006;
- ☐ sono state trasmesse con frequenza annuale all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, i certificati di analisi;
- ☐ è stato compilato il Catasto Emissioni Territoriale (CET) della Regione Puglia.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

13 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Campionamento del 22/05/2013 (ANNO 2013)

Rapporto di Prova n°1284/Ecoimpresa/053156/13 del 31/05/2013

a cura di AMBIENTALE Srl (Laboratorio accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 - PJLA n°65431)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E1)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E1 (emissione convogliata)	Polveri totali	4,11 mg/Nm <sup>3</sup>	10 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2003
	Metalli pesanti totali	Inf. 0,002 mg/Nm <sup>3</sup>	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14385:2004
	Piombo	Inf. 0,0002 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14385:2004
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	0,9 Ppm	20 ppm	UNI EN 13649:2002
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	0,12 Ppm	5 ppm	UNI EN 13649:2002
	Composti organici volatili (COV), espressi come C (Σ di tutte le sostanze odorifere)	0,78 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 12619:2002
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,81 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 632:84
	Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	Inf. 0,5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 634:84
	COV	1,28 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13526:2002
	SOV	1,04 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13649:2002

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'autorizzazione integrata ambientale (Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009 e sue successive rettifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1284/Ecoimpresa/053156/13 del 31/05/2013, ivi allegato in copia, così come stabilito nel provvedimento di AIA, è stato trasmesso a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'Organo di Vigilanza di cui sopra in data 07/06/2013; si allega al presente documento la copia della nota di trasmissione.

14 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Campionamento del 27/01/2014 (ANNO 2014)

Rapporto di Prova n°1368/Ecoimpresa/013124/14 del 31/01/2014

a cura di AMBIENTALE Srl (Laboratorio accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 - PJLA n°65431)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E1)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E1 (emissione convogliata)	Polveri totali	3,77 mg/Nm <sup>3</sup>	10 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2003
	Metalli pesanti totali	Inf. 0,002 mg/Nm <sup>3</sup>	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14385:2004
	Piombo	Inf. 0,0002 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14385:2004
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	1,1 ppm	20 ppm	UNI EN 13649:2002
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	0,18 ppm	5 ppm	UNI EN 13649:2002
	Composti organici volatili (COV), espressi come C (Σ di tutte le sostanze odorifere)	0,94 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 12619:2002
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,86 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 632:84
	Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	Inf. 0,5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 634:84
	COV	1,33 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13526:2002
	SOV	1,16 mg/Nm <sup>3</sup>	----- mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13649:2002

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'autorizzazione integrata ambientale (Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009 e sue successive rettifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1368/Ecoimpresa/013124/14 del 31/01/2014, ivi allegato in copia, così come stabilito nel provvedimento di AIA, è stato trasmesso a mezzo PEC all'Organo di Vigilanza di cui sopra in data 11/02/2014; si allega al presente documento la copia della nota di trasmissione.

15 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Si specifica all'uopo che il campionamento in questione è quello che la ECO.IMPRESA Srl avrebbe eseguito in data 18/11/2013 e che, a causa dell'incendio del 15/11/2013, è stato rinviato ed eseguito appunto successivamente in data 27/01/2014; si allega al presente documento la copia del verbale di constatazione n°58 del 15/11/2013 da parte dell'ARPA Puglia, DAP di Brindisi.

Per quanto riguarda il CET, in data 16/04/2014 il Gestore ha effettuato la "DICHIARAZIONE DI FINE COMPILAZIONE CET - ANNO 2013", ivi allegata in copia, che è stata trasmessa a mezzo fax al numero 080/5460200 ed a mezzo PEC (supporto.cet.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it) all'ARPA Puglia, Centro Regionale Aria, Referente CET in pari data; si allega al presente documento la copia dell'attestazione di avvenuta trasmissione.

## 6.2 ACQUA: prelievi e scarichi idrici

La seguente tabella si riferisce ai prelievi idrici effettuati mensilmente nell'anno 2013 direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese Spa (AQP Spa), ex Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (EAAP).

I quantitativi mensili sotto riportati di acqua prelevata dalla rete pubblica, desunti dalle letture a fine mese del contatore AQP, sono stati annotati manualmente dal personale addetto interno della ECO.IMPRESA Srl, adeguatamente formato, sia su supporto cartaceo che informatico.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

### Prospetto riepilogativo dei prelievi idrici (ANNO 2013)

Punto di controllo (allaccio alla rete pubblica di distribuzione)

	GEN 2013	FEB 2013	MAR 2013	APR 2013	MAG 2013	GIU 2013	LUG 2013	AGO 2013	SET 2013	OTT 2013	NOV 2013	DIC 2013
LETTURA INIZIO MESE CONTATORE AQP	8449	8505	8555	8610	8664	8758	8853	8951	9050	9206	9239	9295
ACQUA PRELEVATA	56 m <sup>3</sup>	50 m <sup>3</sup>	55 m <sup>3</sup>	54 m <sup>3</sup>	94 m <sup>3</sup>	95 m <sup>3</sup>	98 m <sup>3</sup>	99 m <sup>3</sup>	80 m <sup>3</sup>	76 m <sup>3</sup>	33 m <sup>3</sup>	56 m <sup>3</sup>
TOTALE PRELIEVI IDRICI	846 m <sup>3</sup>											

16 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Il prospetto riepilogativo di cui sopra, debitamente timbrato e firmato dalla ECO.IMPRESA Srl, è ivi allegato in copia, così come stabilito nel provvedimento di AIA.

Si specifica all'occasione che, in accordo alla definizione di "scarico" di cui all'articolo 74, lettera ff), del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, che così recita: «qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;», in impianto NON vi sono scarichi idrici.

Difatti, sia le acque meteoriche e di dilavamento che quelle reflue civili di tipo domestico vengono gestite come rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb), del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, prelevate mediante autospurgo ed avviate al successivo recupero/smaltimento finale presso idonei impianti terzi all'uopo autorizzati ai sensi di legge.

Inoltre, occorre ricordare che le acque meteoriche e di dilavamento, ove tecnicamente possibile, in linea coi principi della Direttiva IPPC/AIA, possono essere riutilizzate come "acqua d'impasto" nel ciclo di inertizzazione; allo stesso modo possono essere gestite le acque reflue derivanti dall'abbattimento dei fumi, garantito dal sistema ad umido (Scrubber monostadio).

Al presente documento si allegano in copia le seguenti analisi di caratterizzazione come rifiuto dei campioni delle acque meteoriche e di dilavamento:

- ☐ Rapporto di Prova n°1293/Ecoimpresa/061003/13 del 10/06/2013;
- ☐ Rapporto di Prova n°1348/Ecoimpresa/122450/13 del 24/12/2013.

Dalle determinazioni eseguite è stata appurata per i campioni analizzati la classificazione di "RIFIUTO NON PERICOLOSO" (codice CER 161002) ed anche la conformità ai parametri chimici stabiliti dalla Tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, pur non essendoci alcuno scarico in rete fognaria.

17 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

### 6.3 RUMORE: emissioni sonore

Il monitoraggio e controllo delle emissioni sonore nell'ambiente esterno (rumore ambientale), ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995: «Legge quadro sull'inquinamento acustico.», del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'01/03/1991: «Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.», del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997: «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.» e della Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002: «Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.», è stato eseguito nell'anno 2012 a mezzo di misurazioni fonometriche lungo il confine aziendale in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998: «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.» e dalla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 06/09/2004: «Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.».

Le campagne periodiche di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento industriale della ECO.IMPRESA Srl mediante rilevazioni fonometriche si eseguono allo scopo di adottare adeguati interventi contenutivi qualora i valori di rumore immessi nell'ambiente esterno dovessero superare i valori limiti previsti dalla normativa vigente e dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ostuni.

Le misurazioni fonometriche sono state eseguite con frequenza annuale da Tecnici Competenti in materia di inquinamento acustico (d'ora in poi anche menzionati come Tecnici Competenti in acustica ambientale) ai sensi dell'articolo 2, comma 6, 7 e 8, della Legge n°447 del 26/10/1995, abilitati ai sensi di legge e regolarmente iscritti negli appositi elenchi regionali o provinciali.

I risultati conclusivi della campagna di indagine acustica in questione sono riportati nella Relazione Fonometrica (Rev. 06 del 03/05/2013), ivi allegata in copia.

Le principali fonti di rumore in azienda, qui di seguito elencate e individuate con la relativa sigla identificativa, sono costituite da:

- ☐ Impianto di trattamento aria tipo "Scrubber-Venturi" (R1);
- ☐ Impianto di inertizzazione (R2);
- ☐ Mezzi e attrezzature (R3);
- ☐ Trituratore (R4).

18 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

In particolare, durante lo svolgimento degli accertamenti tecnici di che trattasi erano in funzione, di cui quelle ai punti 2-3-4-5-6-7 alla massima operatività così come dichiarato in data 03/05/2013 dall'Ing. PASCULLI Vitantonio, per le attività in corso le seguenti sorgenti sonore/impianti:

- 1) gli inverter degli impianti fotovoltaici rispettivamente di 66,24 kWp e 103,53 kWp;
- 2) i carrelli elevatori;
- 3) il caricatore semovente idraulico;
- 4) il tritratore;
- 5) l'inertizzatore;
- 6) la pompa di travaso liquidi;
- 7) lo scrubber a umido.

L'indagine acustica ha riguardato anche l'interazione, in termini di distanze reciproche, tra l'impianto IPPC della ECO.IMPRESA Srl e gli edifici vicini, tenendo conto della pressione antropica dell'area in esame ovvero delle attività umane che si svolgono nella stessa e in quelle limitrofe e considerando non solo la presenza di possibili "ricettori sensibili", cioè di tutte quelle attività che i vari disposti legislativi in materia di acustica, che prevedono la zonizzazione acustica del territorio comunale, definiscono "particolarmente protette", ma soprattutto, ai fini della valutazione di impatto acustico effettivo che può determinarsi, la funzione di attrattore che le attività aziendali svolte mediante l'uso di infrastrutture, per struttura e collocazione, potrebbe determinare sull'ambiente circostante in relazione alla sua destinazione d'uso generale tabellata.

Per assicurare la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, si fa riferimento a valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A",  $LeqA[dB]$ , parametro definito dall'Allegato A del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998.

Va sottolineato che l'area in cui insiste l'impianto IPPC di che trattasi è inserita in un contesto territoriale ove il tessuto urbanizzato residenziale più prossimo è il centro abitato del Comune di Ostuni, che dista circa 1 km.

La zona in cui ricade l'impianto IPPC, individuata come Zona A (Zona produttiva) nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente del Comune di Ostuni, è stata classificata sotto il profilo acustico dallo stesso Comune, a seguito della Delibera di Consiglio Comunale n°49 del 30/11/2007 di adozione

19 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

del Piano di Zonizzazione Acustica e di sua successiva approvazione da parte della Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta Provinciale n°23 del 26/02/2009, come "Classe VI: aree esclusivamente industriali" (rientrano in questa classe le "aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi"), così come definita dall'articolo 1 della Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002, sono indicati i valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati:

- ☐  $L_{eq} = 70 \text{ dB(A)}$  (in periodo diurno);
- ☐  $L_{eq} = 70 \text{ dB(A)}$  (in periodo notturno).

Le attività lavorative si svolgono in un arco di tempo compreso tra le ore 8.00 del mattino alle ore 18.00 del pomeriggio.

Per l'effettuazione delle misurazioni fonometriche sono stati utilizzati i seguenti strumenti regolarmente marchiati CE e tarati ai sensi di legge:

- ☐ fonometro marca "BRÜEL & KJÆR" - modello "2260" - matricola n°2324392;
- ☐ calibratore marca "BRÜEL & KJÆR" - modello "4231" - matricola n°2313890.

Il fonometro utilizzato per le misure dei livelli sonori ambientali, come già detto innanzi, è stato installato in prossimità dei confini del lotto aziendale su un trespolo all'altezza di 1,50 m (la verosimile posizione dell'orecchio di un uomo di media statura), a non meno di 1 m da eventuali superfici riflettenti, orientato verso la sorgente di rumore identificabile e munito di cuffia antivento.

Le misurazioni sono state eseguite in condizioni meteorologiche normali alla stagione in corso e in assenza di precipitazioni atmosferiche.

Le postazioni oggetto di misura (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7 e P8), come meglio indicato nella planimetria in Appendice alla succitata relazione fonometrica, sono quelle lungo il perimetro esterno dello stabilimento industriale della ECO.IMPRESA Srl nei primi punti di influenza sonora; solo la postazione P7 è situata all'interno di un capannone industriale prefabbricato in calcestruzzo armato di nuova realizzazione, sempre di proprietà della ditta ECO.IMPRESA S.r.l., adiacente a quello esistente.

20 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Si specifica infine che al fine di minimizzare l'impatto acustico il Gestore osserva le seguenti prescrizioni autorizzatorie:

- ☐ i portoni dello stabilimento vengono mantenuti costantemente chiusi, fatte salve le normali esigenze produttive;
- ☐ periodicamente viene verificato lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione, e quando necessario si provvederà alla sostituzione delle parti usurate;
- ☐ gli autocontrolli delle emissioni rumorose sono state effettuate con la periodicità stabilita nel PMcC approvato dall'autorità competente.

**Misurazione del 23/04/2013 (ANNO 2013)****Relazione Fonometrica Rev. 06 del 03/05/2013**

a cura dei Tecnici Competenti in acustica ambientale:

Ing. PASCULLI Vitantonio, LUPO Giammarco e SPECIALE Domenico

**Punto di controllo (postazioni di misura al confine aziendale P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7-P8)**

POSTAZIONE DI MISURA	LIVELLO DI EMISSIONE Leq medio (valore misurato)	LIVELLO DI EMISSIONE Leq (valore limite)	LIVELLO DI EMISSIONE Leq (valore differenziale)
P1	68.9 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P2	57.5 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P3	62.2 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P4	48.6 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P5	51.6 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P6	44.0 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P7	47.4 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P8	53.1 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale

21 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

In riferimento ai limiti imposti dall'articolo 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 e dalla Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002, essendo stata effettuata la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Ostuni (così come previsto dall'articolo 1, comma 1, della Legge n°447 del 26/10/1995, in virtù dell'articolo 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'01/03/1991, valido per le sorgenti fisse) e ad oggi a tutti gli effetti esecutiva, l'impianto IPPC della ECO.IMPRESA Srl NON comporta emissioni di rumore nell'ambiente esterno superiori al limite diurno di 70 dB(A) (il rumore ambientale nel periodo notturno non è significativo, in quanto non viene svolta alcuna attività lavorativa), considerato anche che in area industriale non è applicabile il criterio differenziale.

La Relazione Fonometrica Rev. 06 del 03/05/2013, ivi allegata in copia, così come stabilito nel provvedimento di AIA, è stata trasmessa a mezzo PEC agli Organi di Vigilanza di cui sopra in data 07/05/2013; si allega al presente documento la copia della nota di trasmissione.

Si ribadisce all'uopo che, così come richiesto dall'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, rispettivamente con nota prot. n°0034735 del 29/06/2012, a cui la scrivente società ha dato riscontro con nota prot. n°783/DG/ds del 23/07/2012, e nota prot. n°051526 del 02/10/2012 le valutazioni fonometriche hanno compreso anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura.

#### 6.4 ENERGIA: consumi energetici

La seguente tabella si riferisce ai consumi energetici effettuati mensilmente nell'anno 2013 direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica Spa (ENEL Spa).

La società erogatrice del servizio elettrico di fornitura è stata sino al 30/11/2013 la HERA COMM Srl di Imola (BO), mentre a partire dall'01/12/2013 l'energia elettrica viene fornita dalla REPOWER VENDITA ITALIA Spa di Milano (MI).

I quantitativi mensili sotto riportati di energia elettrica prelevata dalla rete pubblica e dall'impianto fotovoltaico (cd. a "scambio sul posto"), desunti dalle letture a fine mese rispettivamente del contatore ENEL e da quelle calcolate per differenza tra il contatore di produzione (matricola n°2786028) e quello

22 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

di cessione (matricola n°96207167), sono stati annotati manualmente dal personale addetto interno della ECO.IMPRESA Srl, adeguatamente formato, sia su supporto cartaceo che informatico.

Come già noto, presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA Srl sono stati installati sui solai di copertura dei fabbricati n°2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di **66,240 kWp** (cd. a "scambio sul posto") e **103,530 kWp** (cd. a "cessione totale"); il primo di questi impianti è stato attivato in data **18/05/2011** (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo in data **22/08/2011** (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

**Prospetto riepilogativo dei consumi energetici (ANNO 2013)**

Punto di controllo (contatore ENEL, contatore matricola n°2786028, contatore matricola n°96207167)

	GEN 2013	FEB 2013	MAR 2013	APR 2013	MAG 2013	GIU 2013	LUG 2013	AGO 2013	SET 2013	OTT 2013	NOV 2013	DIC 2013
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA RETE	8.626 kWh	8.149 kWh	6.327 kWh	3.545 kWh	5.188 kWh	4.261 kWh	4.584 kWh	3.688 kWh	5.238 kWh	6.556 kWh	5.772 kWh	5.188 kWh
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA RETE	67.122 kWh											
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FV (cd. a "scambio sul posto")	2.205 kWh	3.090 kWh	3.087 kWh	2.854 kWh	5.319 kWh	5.209 kWh	5.296 kWh	3.117 kWh	4.244 kWh	3.438 kWh	1.848 kWh	1.651 kWh
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FV (cd. a "scambio sul posto")	41.357 kWh											
TOTALE CONSUMI ENERGETICI	108.479 kWh											

23 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Il prospetto riepilogativo di cui sopra (solo per quanto riguarda i consumi di energia prelevati dalla rete pubblica di distribuzione), debitamente timbrato e firmato dalla ECO.IMPRESA Srl, è ivi allegato in copia, così come stabilito nel provvedimento di AIA.

### 6.5 RIFIUTI: gestione rifiuti

Le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzate alla ECO.IMPRESA Srl dall'autorità competente (Regione Puglia) in forza della Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009, come successivamente rettificata ed integrata dalla Determinazione Dirigenziale n°450 del 05/08/2009 e dalla Determinazione Dirigenziale n°480 del 15/09/2009, sono quelle di cui di seguito elencate:

- ☐ **D15 (operazione di smaltimento)** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- ☐ **D13 (operazione di smaltimento)** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- ☐ **D14 (operazione di smaltimento)** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- ☐ **D9 (operazione di smaltimento)** trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- ☐ **R13 (operazione di recupero)** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Tali operazioni di gestione rifiuti, con riferimento anche alle nuove disposizioni della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008: «Direttiva relativa ai rifiuti - Abrogazione direttive 75/439/CEE, 91/689/CEE e 2006/12/CE.» a proposito dell'operazione di smaltimento D13 (raggruppamento preliminare) che può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12, consistono nello stoccaggio, nella selezione e cernita, nell'adeguamento volumetrico (triturazione meccanica), nella miscelazione (anche in deroga all'articolo 187, comma 1, del

24 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

ECO.IMPRESA S.r.l.  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006) e/o inertizzazione (stabilizzazione/solidificazione), nello svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc. e, nello spirito della Direttiva IPPC/AIA, comunque con il fine comune di:

- ☐ rendere più efficiente le fasi di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva);
- ☐ ridurre la quantità dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale allo scopo di ottenere invece maggiori quantitativi da destinare al recupero finale attraverso le anzidette operazioni iniziali di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, condizionamento o separazione, ecc. ad esempio di rifiuti composti che presentano frazioni principali valorizzabili (ad esempio metalli, ecc.), congiuntamente ad altre frazioni secondarie recuperabili (ad esempio oli, ecc.), separate da frazioni povere da smaltire (ad esempio carte, plastiche, fanghi, ecc.);
- ☐ aumentare le quantità conferibili di rifiuti e di conseguenza ottenere un abbassamento dei tempi di stoccaggio;
- ☐ ridurre il numero dei trasporti;
- ☐ ridurre l'impatto ambientale dovuto alla circolazione stradale;
- ☐ diminuire gli eventi accidentali connessi al trasporto.

Le operazioni di miscelazione, come già detto innanzi, possono essere svolte anche in deroga all'articolo 187, comma 1, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e comunque sempre nel pieno rispetto delle condizioni stabilite dal suo articolo 178, comma 2.

Le attività di gestione rifiuti sopra elencate riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate urbane svolte presso Comuni, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione.

L'impianto IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. è autorizzato per una potenzialità annua delle operazioni di stoccaggio e trattamento pari a **54.750 tonnellate** di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

25 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Si specifica all'uopo che nell'anno 2013, così come può desumersi anche dai registri di carico e scarico rifiuti e dal Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) relativi all'anno 2013, ivi allegati in copia, la ECO.IMPRESA Srl ha avviato alle operazioni di stoccaggio e trattamento in totale nell'anno 2013 un quantitativo pari a **12.503,71 tonnellate** di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

QUANTITATIVO DI RIFIUTI AVVIATO ALLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (ANNO 2013)	POTENZIALITÀ ANNUA AUTORIZZATA OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
12.503,71 tonnellate	54.750 tonnellate

Per tutti i rifiuti che sono stati conferiti in impianto nell'anno 2013, così come per quelli avviati alle operazioni di trattamento (miscelazione e/o inertizzazione), quelli in uscita e quelli prodotti in impianto, sono state attuate le previste procedure interne di lavorazione, ad esempio l'esecuzione di analisi chimico-fisiche per ogni lotto di lavorazione da avviare alle operazioni di trattamento (miscelazione e/o inertizzazione), e di conferimento (presso la ECO.IMPRESA Srl e verso altri impianti terzi di destino finale), ad esempio il controllo visivo dei rifiuti che entrano in impianto (rifiuti in ingresso), la verifica di conformità di tali rifiuti ai parametri dell'omologa, l'esecuzione di analisi chimico-fisiche per quei rifiuti in ingresso che risultano non conformi all'omologa, la caratterizzazione di base per quei rifiuti (rifiuti in uscita) che vengono conferiti presso altri impianti terzi di recupero/smaltimento finale, secondo le frequenze di omologa stabilite da questi ultimi ovvero almeno una volta all'anno, e per quelli di produzione (rifiuti prodotti).

I rifiuti speciali prodotti nell'anno 2013 dalle attività di pulizia e manutenzione, per i quali la ECO.IMPRESA Srl risulta autorizzata, sono stati avviati al recupero/smaltimento finale anche all'interno dell'impianto IPPC della stessa società.

Nel caso in cui l'azienda non è risultata autorizzata allo stoccaggio di alcuni codici CER di rifiuti prodotti, gli stessi sono stati inviati al destinatario finale direttamente dal deposito temporaneo.

Il Gestore, così come stabilito nel provvedimento di AIA, ha provveduto regolarmente e nei termini di legge all'annotazione dei rifiuti gestiti in impianto sui registri di carico e scarico rifiuti e all'invio telematico del M.U.D. in data 15/04/2014 ovvero entro il 30/04/2014, di cui si allega al presente documento la copia di avvenuta presentazione presso la CCIAA di Brindisi.

26 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

I registri di carico e scarico rifiuti e i file del M.U.D. si allegano al presente documento in copia.

27 di 34





ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 7. Manutenzione delle attrezzature

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura presente in impianto è perfettamente funzionante ed efficiente, in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo fornite dalle case costruttrici.

Inoltre, come già precisato innanzi, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, tali dispositivi vengono sottoposti periodicamente, a fronte di un programma definito dal SGQ, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria secondo le indicazioni delle case costruttrici.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

Nella tabella che segue sono indicate le attrezzature che sono state monitorate nell'anno 2013, compresa la metodologia e frequenza di monitoraggio come da PMeC approvato dall'autorità competente.

Le registrazioni del monitoraggio eseguito sono state annotate manualmente dal personale addetto interno della ECO.IMPRESA Srl, adeguatamente formato, sia su supporto cartaceo che informatico.

TIPOLOGIA ATTREZZATURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
Impianto di trattamento aria (Scrubber monostadio)	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Impianto di trattamento acque meteoriche	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Fossa Imhoff e vasca di raccolta delle acque reflue chiarificate	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo e di livello almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Trituratore	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Impianto di inertizzazione e suoi accessori	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice

continua alla pagina successiva.

28 di 34



ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

...segue dalla pagina precedente

TIPOLOGIA ATTREZZATURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
Pompe di travaso	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Serbatoi orizzontali	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Pesa a ponte	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Svuota big-bag	Controllo visivo e manutenzione ordinaria	Il controllo visivo almeno una volta alla settimana La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Carrelli elevatori	Controllo gruppi ottici e livelli liquidi, verifiche periodiche ai sensi del D.Lgs. 81/08 e manutenzione ordinaria	Il controllo dei gruppi ottici e dei livelli liquidi almeno una volta al mese La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice
Caricatori idraulici	Controllo esterno/pulizia, verifiche periodiche ai sensi del D.Lgs. 81/08 e manutenzione ordinaria	Il controllo esterno e la pulizia almeno una volta ogni tre mesi La manutenzione ordinaria come da indicazioni della casa costruttrice

Si allega al presente documento una copia delle "Schede di manutenzione delle attrezzature" (ANNO 2013), debitamente compilate, come da SGQ della ECO.IMPRESA Srl.

29 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 8. Determinazione degli indicatori ambientali

Come già noto, il Gestore ha individuato i seguenti indicatori rispettivamente per quanto riguarda i consumi idrici (approvvigionamento idrico) e i consumi energetici:

### □ PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

- I<sub>A1</sub> consumo di acqua (m<sup>3</sup>/anno) SU  
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);
- I<sub>A2</sub> consumo di acqua (m<sup>3</sup>/anno) SU  
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);

### □ PARAMETRO "ENERGIA":

- I<sub>E1</sub> consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU  
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);
- I<sub>E2</sub> consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU  
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);
- I<sub>E3</sub> rapporto % tra consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (kWh/anno) SU  
consumo di energia elettrica prelevata dall'impianto fotovoltaico (kWh/anno) (vedi successiva nota 3).

(Nota 1) Per il calcolo dei lavoratori dipendenti si è fatto riferimento alle metodologie di calcolo delle Unità Lavorative Annuie (ULA) così come stabilite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005. In base a tale decreto, brevemente, ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento applicato dalla ECO.IMPRESA Srl (CCNL Igiene Ambientale/Nettezza Urbana). Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Nei casi di assenza prolungata (maternità e malattie lunghe) verrà conteggiata una sola unità lavorativa anche nel caso in cui il datore di lavoro abbia provveduto a sostituire l'assente mediante la stipulazione di un contratto a termine. Il calcolo del numero medio di lavoratori nell'anno andrà fatto in termini di ULA, cioè sommando i prodotti di (unità x il rapporto tempo parziale / tempo pieno x il rapporto numero giorni di utilizzo / numero giorni totali dell'anno). L'eventuale arrotondamento si fa matematicamente, fino a 0,49 di unità per difetto o per eccesso da 0,50 in su.

(Nota 2) Per "rifiuti trattati" si intendono i rifiuti conferiti in impianto durante l'anno di riferimento.

(Nota 3) Presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA Srl sono stati installati sui solai di copertura dei fabbricati n°2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di 66,240 kWp (cd. a "scambio sul posto") e 103,530 kWp (cd. a "cessione totale"). Il primo di questi impianti è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo in data 22/08/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMec)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

Considerato che nell'anno 2013:

- ☐ il consumo di acqua è stato di 846 m<sup>3</sup>;
- ☐ la forza lavoro è stata in media di 14 ULA;
- ☐ i rifiuti trattati sono stati 12.503,71 tonnellate;
- ☐ il consumo di energia elettrica prelevata dalla rete è stato di 67.122 kWh;
- ☐ il consumo di energia elettrica prelevata dall'impianto fotovoltaico è stato di 41.357 kWh;

gli indicatori ambientali determinati per l'anno di riferimento (2013) sono i seguenti:

☐ PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI" (ANNO 2013):

$$I_{A1} = 846 / 14 = 60,43;$$

$$I_{A2} = 846 / 12.503,71 = 0,07;$$

☐ PARAMETRO "ENERGIA" (ANNO 2013):

$$I_{E1} = 67.122 / 14 = 4.794;$$

$$I_{E2} = 67.122 / 12.503,71 = 5,37;$$

$$I_{E3} = (67.122 / 41.357) / 100 = 1,62\%.$$

Gli indicatori ambientali determinati per gli anni precedenti sono stati i seguenti:

ANNO 2012

☐ PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI" (ANNO 2012):

$$I_{A1} = 1.381 / 15 = 92,06;$$

$$I_{A2} = 1.381 / 14.512,334 = 0,09;$$

☐ PARAMETRO "ENERGIA" (ANNO 2011):

$$\square I_{E1} = 81.696 / 15 = 5.446;$$

$$\square I_{E2} = 81.696 / 14.512,334 = 5,63;$$

$$\square I_{E3} = (81.696 / 46.128) / 100 = 1,77\%.$$

ANNO 2011

☐ PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI" (ANNO 2011):

$$I_{A1} = 927 / 11 = 84,27;$$

$$I_{A2} = 927 / 16.098,543 = 0,06;$$

☐ PARAMETRO "ENERGIA" (ANNO 2011):

$$I_{E1} = 90.639 / 11 = 8.240;$$

$$I_{E2} = 90.639 / 16.098,543 = 5,63;$$

$$I_{E3} = (90.639 / 21.500) / 100 = 4,22\%.$$

31 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.ANNO 2010

## □ PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI" (ANNO 2010):

$$I_{A1} = 1.070 / 10 = 107;$$

$$I_{A2} = 1.070 / 20.746,645 = 0,05;$$

## □ PARAMETRO "ENERGIA" (ANNO 2010):

$$I_{E1} = 107.960 / 10 = 10.796;$$

$$I_{E2} = 107.960 / 20.746,645 = 5,20;$$

$$I_{E3} = \text{vedi precedente nota 3.}$$

Si riporta sotto una tabella comparativa degli indicatori ambientali determinati a partire dall'anno 2010:

PARAMETRO	INDICATORE AMBIENTALE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
PRELIEVI IDRICI	$I_{A1}$	107	84,27	92,06	60,43
	$I_{A2}$	0,05	0,06	0,09	0,07
ENERGIA	$I_{E1}$	10.796	8.240	5.446	4.794
	$I_{E2}$	5,20	5,63	5,63	5,37
	$I_{E3}$	(*)	4,22%	1,77%	1,62%

(\*) Vedi precedente nota 3.

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 9. Conclusioni

Per quanto innanzi esposto, si conclude che nell'anno 2013 la ECO.IMPRESA Srl ha gestito correttamente l'impianto IPPC di che trattasi secondo le disposizioni riportate nel provvedimento autorizzatorio di AIA e sue successive rettifiche ed integrazioni.

Il presente Piano, come già stabilito dal Gestore nel PMcC del 2012, continuerà ad essere trasmesso agli Organi di Vigilanza entro il 30 (trenta) aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e le date di svolgimento da parte del Gestore delle attività in autocontrollo delle emissioni in atmosfera e delle emissioni sonore a cura dello stesso saranno comunicate all'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, con un preavviso rispettivamente almeno di 15 (quindici) giorni solari e almeno di 7 (sette) giorni lavorativi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Ecologia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e alla Provincia di Brindisi, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ostuni, il 28 aprile 2014

L'Amministratore Unico e  
Legale Rappresentante

Sig. PATISSO Cosimo

Il Tecnico Incaricato  
Dott. Ing. SPECIALE Domenico

33 di 34

ANNO 2013  
(Risultati del monitoraggio)

PIANO DI  
MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMcC)

ECO.IMPRESA Srl  
Codice IPPC 5.1.-5.3.

## 10. Allegati

- 1) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di copia conforme all'originale;
- 2) Certificato UNI EN ISO 9001:2008 n°50 100 9439 Rev. 02 del 27/06/2012;
- 3) Certificato UNI EN ISO 14001:2004 n°50 100 9410 Rev. 02 del 27/06/2012;
- 4) Rapporto di Prova n°1284/Ecoimpresa/053156/13 del 31/05/2013 (ANNO 2013);
- 5) Rapporto di Prova n°1368/Ecoimpresa/013124/14 del 31/01/2014 (ANNO 2014);
- 6) Nota di trasmissione del Rapporto di Prova n°1284/Ecoimpresa/053156/13 del 31/05/2013 e del Rapporto di Prova n°1368/Ecoimpresa/013124/14 del 31/01/2014;
- 7) Dichiarazione di fine compilazione CET ed attestazione di avvenuta trasmissione (ANNO 2013);
- 8) Rapporto di Prova n°1293/Ecoimpresa/061003/13 del 10/06/2013 (ANNO 2013);
- 9) Rapporto di Prova n°1348/Ecoimpresa/122450/13 del 24/12/2013 (ANNO 2013);
- 10) Prospetto riepilogativo dei prelievi idrici e dei consumi energetici (ANNO 2013);
- 11) Relazione Fonometrica Ed. 06, Rev. 00, del 03/05/2013 (ANNO 2013);
- 12) Nota di trasmissione della relazione fonometrica (ANNO 2013);
- 13) Schede di manutenzione delle attrezzature (ANNO 2013);
- 14) File del M.U.D. (ANNO 2013);
- 15) Attestazione dell'avvenuta presentazione del M.U.D. (ANNO 2013);
- 16) Registri di carico e scarico rifiuti (ANNO 2013);
- 17) Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009 (AIA);
- 18) Determinazione Dirigenziale n°450 del 05/08/2009 (Rettifica AIA);
- 19) Determinazione Dirigenziale n°480 del 15/09/2009 (Integrazione ed ulteriore rettifica AIA);
- 20) Nota di accettazione delle garanzie finanziarie prot. n°133550 del 16/12/2009;
- 21) Verbale di constatazione n°58 del 15/11/2013.